IL BILANCIO I dati del 2017 di Telefono Amico: ogni giorno 62 chiamate

Violenze, bulli, anoressia In 22mila chiedono aiuto

→Violenze domestiche, problemi legati all'alimentazione e alla sessualità, episodi di bullismo. Sono questi i principali casi che a Torino spingono sempre più persone a rivolgersi al servizio di Telefono Amico, l'organizzazione che dal 1964 fornisce un servizio di ascolto telefonico a chi si sente isolato in un disagio e che voglia avere una voce amica, pur anonima, pronta a ascoltarlo.

L'anno passato, solo nell'area metropolitana torinese, le telefonate ricevute dai volontari (attivi 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno) sono state 22.500: una media di 62 chiamate al giorno. Molte di più rispetto al recente passato. Basti pensare che l'associazione ha rilevato un incremento del 15% in confronto all'anno precedente. Se poi si prendono in considerazione quelli che sono stati i tentativi di contatto, cioè persone che hanno chiamato ma poi non hanno portato avanti la telefonata con gli operatori, numero è ancora più impressionate: 300mila tentativi.

Il profilo dell'utente tipo? «Diversamente da quanto ci si aspetterebbe il range di età va dai 35 ai 45 anni, anche se sono sempre di più i giovanissimi che si mettono in contatto con noi tramite chat» spiega Claudio Eba, presidente di Telefono Amico Torino. «Spesso chiamano di nascosto, magari per denunciare un episodio di violenza domestica con il loro aguzzino nella stanza a fianco». Poi, come detto, ci sono sempre più utenti che chiamano per problemi legati alla sessualità. «Un aspetto - continua il presidente - che per un numero ancora molto alto di persone continua a rimanere un tabù, una cosa della quale non si può discutere liberamente con i propri cari: così noi veniamo in loro soccorso, ascoltandoli e cercando comprenderli come farebbe una persona amica».

Ma per gestire un numero di telefonate tanto numeroso i volontari sembrano non bastare mai. Proprio per questo, Telefono Amico Torino sta organizzando un ciclo di incontri al centro servizi per il volontariato Vol.To di Torino con l'obiettivo di aprire le porte a nuovi volontari e, più in generale, a tutti quelli che hanno la voglia o l'esigenza di confrontarsi con queste difficili tematiche. «L'intento - conclude il presidente dell'associazione - è riuscire a coinvolgere chi vuole provare a sperimentarsi in un rapporto paritario con persone sconosciute: e per promuovere la cultura dell'ascolto, dell'accoglienza e della relazione con l'altro».

Leonardo Di Paco